

PREMESSA

La scelta delle colline vitifere novaresi quale area per lo studio delle motivazioni che possano giustificare l'assetto progressivamente assunto da un ambiente rurale prealpino non è stata dettata da una loro specificità di tipo antropogeografico: ne costituisce anzi il presupposto l'interesse per la profonda commistione ivi riscontrabile di elementi costitutivi diversi.

La risultante di potenzialità naturali diverse, di forze sociali complesse e di un'evoluzione storica direttamente condizionata da quella del paese nel suo complesso può essere in breve identificata oggi nella coesistenza di una pratica agricola altamente specializzata con un'attività di matura industrializzazione, di un mondo rurale dominato dalla piccola proprietà familiare con un circostante ambiente in avanzata evoluzione sociale. Soggiacenti all'assetto odierno traspaiono spinte e condizionamenti che rimandano ad un quadro più vasto di compulsioni economiche e sociali, e traspare d'altro canto l'ininterrotto processo di adattamenti, tolleranze e reazioni, di cui sono stati e sono protagonisti i lavoratori dei campi e la popolazione tutta della contrada studiata.

La ricostruzione delle forze sociali che ne hanno conformato l'ambiente rurale non è stata possibile se non in adeguata dimensione storica; è risultata d'altra parte evidente la necessità di diversa metodologia di studio per la comprensione dei fenomeni attualmente in corso di svolgimento. L'essenzialità della pratica agricola e della coltura del vigneto quale possibilità di lavoro e quindi di sussistenza vale in larga misura a spiegarne la tenace persistenza; ma costituisce oggi un vincolo ritardatore più che non una base operativa per determinare l'evoluzione di domani.